

Padova è quarta in Italia per il caro affitti delle case

L'allarme della Cna

L'emergenza abitativa a Padova non è più solo una piaga per gli studenti universitari, ma una vera e propria zavorra economica che rischia di soffocare imprese, lavoratori e famiglie. Secondo l'ultimo studio condotto dagli artigiani della Cna, la città del Santo si posiziona al quarto posto in Italia per la crescita dei canoni di locazione nel settore residenziale tra il 2019 e il 2025. Nel capoluogo, l'impennata dei costi ha registrato un pesantissimo incremento del 43%: un dato che colloca la nostra città subito dietro a metropoli come Milano, Firenze e Bologna, facendone la maglia nera del Veneto, davanti a Venezia (42%) e Verona (39%).

A tracciare i contorni di una situazione ormai quasi al limite sono i numeri reali sul potere d'acquisto. Nei sei anni presi in esame, a fronte di un aumento degli affitti che sfiora il 50%, i redditi medi dei padovani sono cresciuti appena dell'11%. Tradotto in cifre, Cna stima che nel 2025 il canone mensile medio per un appartamento di soli 70

metri quadrati abbia raggiunto la quota di 1.090 euro. Considerando uno stipendio medio netto che si aggira intorno ai 2.000 euro al mese, un inquilino si ritrova a spendere circa il 55% del proprio reddito solo per garantire un tetto sopra la testa. Una percentuale ben oltre la soglia di guardia, che rode il risparmio e non garantisce una vita dignitosa.

«Il tema dell'abitare rappresenta ormai un'emergenza economica che rischia di frenare crescita, investimenti e sviluppo locale», lancia l'allarme il presidente Luca Montagnin. La preoccupazione degli artigiani si rivolge alla tenuta del mercato interno e alla capacità del territorio di attrarre talenti e giovani leve. Se i collaboratori delle piccole imprese non riescono a far quadrare i conti, l'intero sistema produttivo perde attrattività.

La ricetta di Cna per uscire dalla morsa del caro affitti si articola su interventi strutturali urgenti: è necessario incrementare l'offerta di alloggi a canoni sostenibili, avviare piani di rigenerazione urbana e recuperare il



Luca Montagnin della Cna

vasto patrimonio immobiliare inutilizzato della città. «In ballo c'è anche la tenuta del mercato interno che assorbe una parte importante dei prodotti e dei servizi delle imprese artigiane ma anche la capacità di attrarre talenti e giovani leve che rischiano, qualora pensassero di spostarsi sul nostro territorio, di non riuscire a far quadrare i conti a fine mese», conclude Montagnin.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

